

Medana 18 maggio 1885.

Monsig. Casarini

Se l'annuncio della sua dis-
missione da Presidente del
Comitato per nostro conto
mi venì consegnato da lei,
la confermo, che ella me ne
fa il 14 cor. per nostro addo-
to come principale, mi merita
per me e per me. mi offende
di estrema ~~falsa~~ ~~prossimità~~, perché
non mi ha ella a suo tempo
francamente avvertito? O do-
meno, perché non conferiva
con uno dei due V. Presidenti?
E ora mandare la sua dismissione
e addare questa notizia, tenen-
do un modo affatto nuovo nella
nostra corrispondenza, volgendosi
al sig. Legnataro, evitando di
trattare con un certo V. V.

giungo di tanto non soffermi
degno!
Tranquilla tolleranza per la
cura e scienza di non aver
offeso lei, né mancata le di
enti riguardi, con generosità
e almeno, a me credendo
di lei a voler interpretare
la cosa nel miglior senso,
perciò, ammettendo come
ma la sua dichiarazione di non
potere, offendo ormai l'impres-
ta offesa, tollerando per l'aver
una confessione falsa, ha preso
a volermi per comparsa in che
questa confessione falsa consista
che lo giurava, che per quanto
in me, questa confessione
immediatamente
sua propria della S. V. T. con Obbligo
La V. V. V.